

**Serie A**

**RISULTATI**

CAGLIARI-VENEZIA 1-1  
LECCE-JUVENTUS 2-0  
MILAN-BOLOGNA 4-0  
PARMA-LAZIO 1-2  
REGGINA-PIACENZA 1-0  
ROMA-PERUGIA 3-1  
TORINO-INTER 0-1  
UDINESE-FIORENTINA 1-1  
VERONA-BARI 0-1

**PROSSIMO TURNO**  
(03/10/99)

BARI-UDINESE  
BOLOGNA-LECCE  
CAGLIARI-TORINO  
FIORENTINA-ROMA  
INTER-PIACENZA  
JUVENTUS-VENEZIA  
LAZIO-MILAN  
PARMA-VERONA  
PERUGIA-REGGINA

**CLASSIFICA**

SQUADRE	Pt.	Partite					Reti										
		Gioc.	Vinte	Pareg.	Perse	Fatte	Subite	In casa	Reti	Fuori Casa	Reti						
INTER	10	4	3	1	0	9	1	2	0	0	8	1	1	1	0	1	0
LAZIO	10	4	3	1	0	7	2	2	0	0	5	1	1	1	0	2	1
MILAN	8	4	2	2	0	10	4	2	0	0	7	1	0	2	0	3	3
FIORENTINA	8	4	2	2	0	8	4	2	0	0	5	1	0	2	0	3	3
ROMA	8	4	2	2	0	7	3	1	1	0	3	1	1	1	0	4	2
REGGINA	8	4	2	2	0	5	3	1	1	0	3	2	1	1	0	2	1
JUVENTUS	7	4	2	1	1	6	4	1	1	0	5	2	1	0	1	1	2
UDINESE	5	4	1	2	1	6	6	1	1	0	4	1	0	1	1	2	5
LECCE	5	4	1	2	1	5	5	1	1	0	4	2	0	1	1	1	3
BARI	5	4	1	2	1	2	2	0	2	0	1	1	1	0	1	1	1
PERUGIA	4	4	1	1	2	6	7	1	1	0	4	1	0	0	2	2	6
TORINO	4	4	1	1	2	2	5	1	0	1	2	2	0	1	1	0	3
VERONA	3	4	1	0	3	3	8	1	0	1	2	1	0	0	2	1	7
VENEZIA	2	4	0	2	2	4	7	0	1	1	2	4	0	1	1	2	3
PIACENZA	2	4	0	2	2	2	6	0	2	0	2	2	0	0	2	0	4
PARMA	2	4	0	2	2	4	9	0	1	1	2	3	0	1	1	2	6
BOLOGNA	2	4	0	2	2	1	6	0	1	1	0	1	0	1	1	1	5
CAGLIARI	1	4	0	1	3	2	7	0	1	1	1	2	0	0	2	1	5

**PROSSIMA SCHEDINA**

BARI-UDINESE  
BOLOGNA-LECCE  
FIORENTINA-ROMA  
JUVENTUS-VENEZIA  
LAZIO-MILAN  
PARMA-VERONA  
PERUGIA-REGGINA  
ATALANTA-PESCARA  
MONZA-RAVENNA  
SAMPDORIA-TERNANA  
SAVOIA-COSENZA  
REGGIANA-SPAL  
MESSINA-TURRIS

**IN SETTIMANA**

■ CHAMPIONS LEAGUE  
MILAN-HERTA BERLINO (Martedì, Italia 1, ore 20.45)

■ CHAMPIONS LEAGUE  
AIK SOLNA-FIORENTINA (Mercoledì, Canale5, ore 20.45)

■ CHAMPIONS LEAGUE  
LAZIO-MARIBOR (Mercoledì, Tele+abb, ore 20.45)

■ COPPA UEFA  
BOLOGNA-ZENIT S.PIETROBURGO (Giovedì, Rai3, ore 17.00)

■ COPPA UEFA  
JUVENTUS-OMONIA NICOSIA (Giovedì, Rai1, ore 20.30)

■ COPPA UEFA  
VITTORIA SETUBAL-ROMA (Giovedì, Rai1, ore 22.30)

**MARCATORI**

**5 RETI**  
Vieri (Inter)

**4 RETI**  
Battistuta (Fiorentina)

**3 RETI**  
F. Inzaghi (Juventus)

# La Lazio stronca il Parma Gol capolavoro di Almeyda. Benarrivo ko

PARMA La Lazio fa il pieno a Parma. Non s'è, dunque, lasciata sfuggire l'occasione propizia per battere una squadra in crisi di identità e mantenere la sua leadership, ora in tandem con l'Inter. La Lazio la vittoria l'ha costruita a centrocampo, dove Simeone, Almeyda e Veron, con l'ausilio di Conceicao entrato al posto dell'infortunato Nedved, hanno stretto in una morsa i vari Baggio, Boghossian e Fuser, bravissimo all'inizio per poi scomparire nella ripresa, impedendogli di costruire gioco e pericoli per la porta laziale. Una vittoria meritata, ma il Parma ha avuto soltanto la sfortuna di incontrare una squadra più forte. In campo, ieri ha dato tutto e non sembra una squadra allo sbando come tutti l'hanno descritta. È subito una sfida arrovventata. Tanti i motivi che rendono questa partita come un'ultima spiaggia, specie per il Parma, chiamato a cancellare la disfatta di San Siro contro l'Inter e a salvare la panchina del suo tecnico, Alberto Malesani. La Lazio cerca soprattutto di sfruttare il difficile momento dei suoi avversari, un'occasione irripetibile anche perché significherebbe mettere in difficoltà un'avversaria diretta per lo scudetto. Si gioca a ritmi indavolati, senza esclusioni di colpi proibiti. Nedved è la prima vittima. Una tacchettata di Lassissi gli procura una taglio alla coscia destra, che costringe il ceko ad abbandonare il campo, sostituito da Conceicao. Ma i danni maggiori li subisce Benarrivo dopo un contrasto tanto violento quanto casuale con Salas. Sono momenti di grande paura, perché il capitano dei gialloblù rimane a terra svenuto. Occorre mettergli la mascherina dell'ossigeno per fargli riprendere i sensi.

La partita, dopo un avvio travolgente dei padroni di casa, ritrova il suo equilibrio a metà ripresa quando la Lazio prende le misure al suo avversario. È evidente che la squadra di Malesani ha dei problemi, perché nonostante il grande movimento non riesce a trovare sbocchi concreti in avanti, dove Ballotta non deve fare miracoli, tranne che su un tiro di Fuser al 19'. Ma le



Il cileno Salas seminascosto da Boghossian, segna il gol dell'1-0 per la Lazio

azioni più pericolose le crea la Lazio, che va vicino al gol al 10' con Conceicao che spedisce tra le mani di Buffon una palla invitante fornitagli da Boksic. Un minuto dopo ci riprova Veron, con una botta violentissima, susseguente ad un corner di Mihajlovic, che va fuori di un soffio. Il gol del momentaneo vantaggio della Lazio arriva al 29', quando Salas raccoglie un precedente tiro di Boksic respinto dai difensori parmensi. Il suo tiro è deviato da Boghossian, quanto basta per ingannare Buffon. Al 37' i biancocelesti potrebbero raddoppiare con Boksic, ma Buffon ci mette una pezza.

Quando si riprende il copione della partita è pressoché identico al primo, con la differenza che ora il Parma deve inseguire una Lazio che controlla con molta calma il campo, spezzando sul nascere le iniziative dei padroni di casa. I biancocelesti puntano tutto sul contropiede che è come una spina nel fianco per i gialloblù. Al 13', la Lazio sfiora il raddoppio grazie a due grandi gesti tecnici, il primo di Mihajlovic che serve un pallone d'oro a Salas, che a sua volta stoppa di petto e al volo tira in porta, ma Buffon è bravissimo a respingere la minaccia. Lo scampato pericolo sveglia il Parma, che ora spin-

ge a più non posso. Vede la Lazio in leggero affanno e al 16' arriva il pareggio. Corner di Fuser, testa di Amoroso con la palla che è respinta dalla traversa riprende Boghossian che anticipa Simeone e batte imparabilmente Ballotta. Nel Parma entra Breda al posto di Boghossian, la Lazio cerca di scuotersi, si porta in avanti con più insistenza e al 25' con un grande gesto tecnico di Almeyda che da quaranta metri carica un destro carico d'effetto che supera Buffon. È un gol che vale tre punti d'oro.

**PARMA** Buffon 6, Lassissi 7, Thuram 6, Cannavaro 6, Fuser 6, D. Baggio 5 (32' st Vanoli sv), Boghossian 6 (22' st Breda sv), Benarrivo sv (28' pt Serena 5,5), Ortega 5, Crespo 5, Amoroso 5 (22 Milicic), 2 Santor, 13 Stanic, 20 Di Vaio)

**LAZIO**: Ballotta 6, Pancaro 6, Nesta 6,5, Mihajlovic 7, Favalli 6,5, Veron 6,5 (42' st Sansoni sv), Simeone 6, Almeyda 7, Nedved sv (6' pt Conceicao 6), Salas 6,5, Boksic 6 (27' st Lombardo sv) (28 Mondini, 2 Negro, 10 Mancini, 19 Andersson)

ARBITRO: Collina di Viareggio 6,5  
RETE: 29' pt autorete di Boghossian; 16' st Boghossian; 24' st Almeyda  
NOTE: ammoniti Favalli e Salas; Benarrivo è stato portato fuori dal campo in barella

**Malesani, l'esonero è questione di ore**

■ Appare inevitabile l'esonero di Alberto Malesani, allenatore di un Parma bloccato a quota 2 punti, in zona-retrocessione. La società emiliana, che voleva attendere i verdeti delle gare con la Lazio e con gli ucraini del Krybas in Coppa Uefa, potrebbe accelerare i tempi del cambio di guardia. Il nome più gettonato è quello di Francesco Guidolin, mentre il partito dei nostalgici preme per il ritorno di Nevio Scala. Poche speranze per Zdenek Zeman, che a Parma durò appena sette giornate ai tempi della serie B.

**Cambiato (se sarà) l'allenatore, sarà necessario cambiare anche qualche giocatore. Ortega, fortemente voluto da Malesani, non va. Breda e Di Vaio, altri nuovi acquisti, sono confinati in panchina. La vecchia guardia (Cannavaro, Thuram, Crespo) è giu di corda. Il tempo del mercato stringe: si chiude bottega il 30 settembre. Circolano nomi di possibili arrivi, soprattutto a centrocampo: Simeone (Lazio) e il colombiano Boliano (in prestito al Perugia). Non è escluso però l'arrivo anche di un difensore.**

# Peruzzi & Vieri e l'Inter avanza Il granata Ferrante spreca un rigore

TORINO San Vieri e San Peruzzi consentono all'Inter di acciuffare un successo contro il Torino, per come si stavano mettendo le cose in campo, sembrava assai improbabile. Un guizzo di testa di super Christian, peraltro non particolarmente ispirato, ha messo il sigillo al 31' del secondo tempo a un risultato che era già stato salvato, ventiquattro minuti prima da una prodezza di Peruzzi su rigore battuto da Ferrante. L'Inter si è presentata a Torino con le previste assenze di Ronaldo e Jugovic. Per affrontare i granata Lippi ha schierato Panucci, Blanc e Simic in difesa, Moriero, Zanetti, Di Biagio, Sousa e Georgatos a centrocampo, Zamorano e Vieri in attacco, portandosi Roberto Baggio e Recoba in panchina. Sull'altro fronte Mondonico ha preferito lasciare Lentini in tribuna, affidandosi alla coppia Ferrante-Ivic in attacco. In panchina è finito Asta, dopo la brutta prestazione contro la Lazio, sostituito da Tricarico, messo sulla fascia sinistra a irrobustire una difesa a cinque. Il settore centrale del Torino è stato il migliore, con Scarchilli e Mendez a macinare chilometri. In questo settore nevralgico l'Inter ha offerto, almeno sino a quando Lippi non si è deciso a sostituire lo spento Sousa (14' del secondo tempo). Il tecnico nerazzurro ha mandato in campo Baggio e Dabo (facendo uscire anche Moriero ormai a corto di benzina) e, se il primo non ha brillato, il secondo è stato assai diligente nello svolgere il compito che gli era stato assegnato. Buona anche la prestazione del greco Georgatos che ha agito nella zona di Tricarico. Qualche lentezza di troppo in difesa, con Panucci molto impreciso e Blanc lento. Un'Inter, dunque, ancora in rodaggio, ma che può sempre contare su il fiuto del gol e sulla potenza di Vieri. L'attaccante è visto in due occasioni: al 19' quando Buccì con grande tempismo ha deviato di piede un suo tiro ravvicinato e in occasione della rete, quando ha sorpreso il portiere e la difesa granata. Se man-

tenesse per tutto il torneo tanta concretezza nel mettere la palla nel sacco, Lippi potrebbe fregarsi le mani. L'incontro non è stato bellissimo, ma piacevole sì. Il Torino non ha mostrato timore-verenziali, anzi la sua manovra è stata più fluida di quella dei nerazzurri. Dopo l'occasione capitata a Vieri e un'altra a Zamorano (14'), il Torino ha sfiorato il gol al 33' con Ferrante. Nei due minuti successivi altre due opportunità: una per l'Inter, con Zamorano che ha messo fuori di un soffio suscitata di Buccì, l'altra per Ferrante che ha sprecato un suggerimento di Tricarico. La ripresa si è aperta con il Torino più determinato. I vichia messo in crisi la difesa nerazzurra al 3' e al 7'. In quest'ultima occasione si è incuneato in area e Panucci lo ha steso. Il rigore angolissimo di Ferrante è stato respinto con unguizzo da Peruzzi. L'Inter ha reagito senza troppa convinzione, ma alla fine ha trovato il gol con Vieri che ha raccolto di testa una punizione battuta da Georgatos. Il Torino si è lanciato in avanti con la forza della disperazione e Mondonico (espulso subito dopo dall'arbitro Farina) ha mandato in campo Sommesse al posto di Tricarico (Ferrante e Pecchia avevano già lasciato il posto ad Artistic e Brambilla). Al 38' Mendez ha buttato via il pareggio alzando sopra la traversa da due passi.

**TORINO** Buccì 6,5, Bonomi 6, Mendez 6, Diawara 6, Tricarico 6 (33' st Sommesse sv), Pecchia 5,5 (25' st Brambilla sv), Cruz 6, Scarchilli 6,5, Cocco 5, Ferrante 6 (20' st Artistic 6), Ivic 6,5

**INTER**: Peruzzi 7,5, Panucci 5,5, Blanc 5,5, Simic 6, Moriero 6 (14' st Dabo 6,5), Zanetti 6, Di Biagio 6, Paulo Sousa 5 (14' st R. Baggio 5,5), Georgatos 6,5, Zamorano 6 (26' st Recoba sv), Vieri 6,5

ARBITRO: Farina di Novi Ligure 6  
RETE: nel st 31' Vieri  
NOTE: espulso al 32' st l'allenatore del Torino Mondonico; ammoniti Mendez, Panucci, Di Biagio, Diawara, Dabo e Cocco. Spettatori 40 mila circa. All'8' del st Peruzzi ha parato un rigore calciato da Ferrante

TOTO CALCIO	TOTO GOL	TOTO SEI	TOTIP
X	7	2	X
1	16	0	X
1	18	M	1
2	19	0	1
1	20	1	2
1	25	2	1
2	27	M	X
X	30	1	1
2		0	X
1		1	2
1		1	X
2		1	2
2			13
			3

**QUOTE**

Al 13 lire: 195.746.000  
al 12 lire: 5.138.000

Nessun 14  
al 12 lire: 28.707.300  
al 11 lire: 1.374.300  
al 10 lire: 116.500

Saranno rese note oggi

# La Reggina si ritrova tra le grandi Battuto il Piacenza con un gol di Cirillo, il ragazzo del vivaio

GIOVANNI LI CALZI

REGGIO CALABRIA Esplose il «Granillo» all'84' quando Bruno Cirillo realizza il gol partita, che stende al tappeto il Piacenza, finalizzando un lancio di Pirlo e la sponda di testa di Brevi. Quella della Reggina non è più una favola, un sogno, ma una realtà ben precisa del massimo campionato, che dopo quattro giornate ha otto punti in classifica, utili secondo l'opinione comune al raggiungimento di quel piccolo - grande obiettivo che è la salvezza. Non si monta la testa la formazione di Colomba, ma con il passare delle giornate sta acquisendo quella maturità necessaria per affrontare il nuovo torneo. Colomba schiera la solita formazione, ad eccezione di Morabito infortunato sostituito da Martino, confermando Kallon e Possanzini in avanti e facen-

do partire Pirlo dalla panchina. Gigi Simoni rinuncia a Vierchow e Polonia anch'essi infortunati. Il Piacenza cerca di prendere in mano le redini del gioco, proponendosi in avanti nella fase iniziale. Dionigi, ex reggino, non riesce più volte nel tentativo di battere Orlandoni. I padroni di casa, superato il periodo di studio dell'avversario, escono dal guscio e con il solito Kallon tengono alta l'attenzione in area piacentina. Nel complesso i primi venti minuti sono di marca ospite, per il modo con cui vengono impostate le azioni e per il controllo del campo. Non si scoraggia la Reggina che ha bisogno di più tempo per entrare in partita. Alla fine del primo tempo un plauso va al portiere piacentino Roma che ha sventato i pericoli più gravi, creati dal colpo di testa di Pralija su cross di Kallon; da un'incurisione di Possanzini e da un preciso calcio di punizione battuto da Ba-

ronio. Nella ripresa si aspetta che una delle due formazioni affondi qualche colpo importante. Il Piacenza non muta molto il proprio atteggiamento, avanza di qualche metro, ma non punge, eccezion fatta per Dionigi che vuole dimostrarsi sempre in forma, soprattutto davanti ai suoi ex tifosi. La Reggina intuisce che gli ospiti demordono, che si accontenterebbero anche del punticino. Il Piacenza finisce con il cedere il campo ai padroni di casa, costruendo una sola azione degna di nota. E' sempre Dionigi a trascinare i compagni, riceve palla, trova un varco in area ma trova la grande parata di Orlandoni. Colomba tira fuori la sostituzione della giornata: Pirlo per Baronio, un po' affaticato. L'undici amaranto rinasc. Il gol di Cirillo arriva in una concitata fase finale, dove tutta la squadra si porta in avanti. Non c'è scampo per la difesa piacentina, con il portiere Ro-

ma incolpevole sulla precisa deviazione del difensore della Reggina. Un giocatore cresciuto nel settore giovanile ed in quel famoso centro sportivo "S. Agata" su cui ha scommesso la società al momento della sua rinascita. E la «favola» continua.

**REGGINA** Orlandoni 6, Giacchetta 6, Cirillo 7, Stovini 6, Bertini 6, Brevi 7, Baronio 6 (23' st Pirlo 6,5), Pralija 6, Martino 6 (15' st Die 6), Kallon 6 (31' st Reggi sv), Possanzini 6

**PIACENZA**: Roma 6,5, Lucarelli 7, Sacchetti 6, Delli Carri 5,5, Manighetti 6, Morone 6, Cristallini 6 (27' st Lamacchi sv), Mazzola 6, Buso sv (11' pt Piovani 5,5), Dionigi 6, Rastelli 5 (15' st Rizzitelli 5)

ARBITRO: Racaluto di Gallarate 6,5  
RETE: nel st 41' Cirillo  
NOTE: ammoniti Rastelli, Morone, Sacchetti, Piovani e Cirillo. Spettatori: 21.548 per un incasso di 523.381.000 lire

# Viola colti da improvvisa paura ma i friulani non ne approfittano

UDINESE-FIORENTINA

UDINE Erano attese alla classica prova di carattere, ma alla fine Udinese e Fiorentina hanno deciso di non farsi male e di dividersi la posta. I viola, però, hanno rischiato grosso, chiudendosi a riccio nella seconda parte della gara senza mai neanche ripartire in contropiede per cercare la vittoria. Reduce dalla bruciante sconfitta di Barcellona, la squadra di Trapattini, graziata in avvio da un errore di Poggi dal dischetto, è apparsa ancora sotto choc, stanca, a tratti quasi priva di mordente, psicologicamente contratta, affidandosi solo all'estro del suo uomo più rappresentativo. E proprio Battistuta, dopo aver portato in vantaggio i viola all'8' con un tocco di esterno destro che ha sorpreso Turci, ha avuto, allo scadere, l'occasione per dare alla sua squadra una vittoria che sarebbe stata una beffa per l'Udinese. Sono stati, infatti, i bianconeri a fare la partita.

Nel primo tempo chiudendo i viola nella loro tana, poi dominando la ripresa e pareggiando il conto al 54' con Fiore, abile a sfruttare un velo di Poggi. Ai bianconeri è mancata la «stoccata» finale. Ma chi sbaglia paga e i friulani si sono dovuti accontentare di un punto.

**UDINESE** Turci 6, Gargò 7, Zanchi 6, Bertotto 6, Bisgaard 6,5, Giannichedda 6,5, Fiore 6,5, Jorgensen 6,5 (46' st Van der Veegt sv), Poggi 6 (41' st Pizzaro sv), Margotta 5,5 (36' st Sosa sv), Muzzi 5,5

**FIORENTINA**: Toldo 5,5, Adani 5,5, Padalino 5, Repka 5,5, Di Livio 5,5 (15' st Bressan 5,5), Rossitto 6, Cois 6 (24' st Amor sv), Heinrich 6, Chiesa 5,5, Battistuta 6, Miljatovic 6,5 (1' st Tarozzi 5,5)

ARBITRO: Rodomonti di Teramo 5,5  
RETE: nel pt 8' Battistuta; nel st 9' Fiore  
NOTE: ammoniti Bisgaard, Heinrich, Padalino, Rossitto e Fiore. Spettatori 18 mila. Al 4' pt Poggi ha sbagliato un rigore

